

VareseNews

Addio alla carta d'identità cartacea: tutte le novità sui servizi demografici spiegate dall'anagrafe di Varese

Pubblicato: Martedì 16 Settembre 2025



Dal 3 agosto 2026 la carta d'identità cartacea non sarà più valida. A ricordarlo – e a spiegare cosa cambierà per i cittadini – è stata **Nicoletta Zucchi**, responsabile dei servizi demografici del Comune di Varese, intervistata dalla giornalista di VareseNews **Stefania Radman** durante una nuova puntata de *La materia del giorno*.

«Dal 2026 non potrà più essere utilizzata la carta cartacea: riteniamo, in mancanza per ora di circolari specifiche, che questo valga in particolare per l'espatrio. Per l'identificazione, come accade oggi con un documento scaduto, manterrà un valore limitato, ma il consiglio è di passare comunque per tempo alla carta elettronica» ha spiegato Zucchi.

Come richiedere la CIE

La Carta d'identità elettronica (CIE) si richiede con pochi documenti: una fototessera e la vecchia carta d'identità (o una denuncia in caso di furtosmarrimento della stessa). «L'appuntamento si prenota soprattutto online tramite il [portale ministeriale CIE Online](#), accessibile con SPID, CIE o CNS (*Carta Nazionale dei Servizi, ndr*) – ha spiegato Zucchi – I tempi d'attesa a Varese oscillano tra fine settembre e inizio ottobre, ma in casi di urgenza (furto, viaggio imminente) è possibile fissare appuntamenti ravvicinati direttamente in Comune. Molti cittadini temono difficoltà con la prenotazione online, ma spesso si scopre che “nel giro di pochi minuti si riesce a trovare un appuntamento libero, anche per il

giorno dopo”. Questo grazie al fatto che, essendo tutti i Comuni connessi all’Anagrafe nazionale (ANPR), la richiesta può essere fatta ovunque in Italia».

La foto deve rispettare regole precise (sfondo bianco, niente occhiali scuri o copricapi salvo motivi religiosi). A Varese è disponibile una macchinetta all’esterno degli uffici, ma è possibile anche fornire foto digitali. La CIE non viene rilasciata subito: arriva entro 6 giorni lavorativi, a casa o in Comune.

La carta d’identità elettronica e i servizi digitali

La carta elettronica non è solo un documento d’identità: «Consente l’accesso ai principali servizi della pubblica amministrazione, come il fascicolo sanitario elettronico, INPS, Agenzia delle Entrate; permette la firma digitale tramite app dedicata (CieID); al momento del rilascio si può anche dichiarare la disponibilità alla donazione di organi – ha spiegato Zucchi – È la nostra vera identità digitale ed è destinata a diventare sempre più centrale nella vita quotidiana dei cittadini».

Per sapere come utilizzarla al meglio: «Fino all’anno scorso c’era in anagrafe chi aiutava a scaricare l’app e ad utilizzarla. Ora consegnamo a tutti un foglio con tutte le istruzioni utili per cominciare ad usarla».

Cosa succede ai residenti all’estero

Un capitolo a parte riguarda i cittadini iscritti all’**AIRE** cioè i cittadini italiani residenti all’estero: «Chi vive in Europa può già richiedere la CIE in diversi consolati, è un servizio che si sta progressivamente estendendo – spiega Zucchi – Ed è meglio passare attraverso questi uffici esteri: perchè al momento chi torna in Italia e si rivolge all’anagrafe italiana riceve solo ancora la versione cartacea. Siamo in attesa di direttive su questo punto, che dovranno necessariamente arrivare».

Non solo carte d’identità: come separarsi o comprare un auto in Comune

L’anagrafe non si occupa solo di documenti personali. Come ha ricordato Zucchi: «Non molti sanno che si possono avviare in Comune le pratiche di separazione: devono essere solo di tipo consensuale e non devono esserci figli minori a carico, ma in questi casi la pratica costa in tutto 16 euro».

In comune, inoltre, è possibile depositare le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT) per il fine vita: «Già nella compilazione della Carta d’Identità Elettronica viene richiesto di esplicitare l’intenzione o meno di donare gli organi – spiega Zucchi – in comune può essere poi esplicitato, per esempio, se si vuole evitare trattamenti particolari per essere mantenuto in vita».

Ma non c’è solo questo: per esempio, «In comune si può siglare la compravendita di un’auto: in questo caso l’ufficiale d’anagrafe ha lo stesso ruolo del notaio. vanno poi completati i documenti al PRA».

Cosa si può non fare all’anagrafe: dallo stato di famiglia al cambio della residenza

Sono molte però, i documenti per i quali non è più necessario recarsi fisicamente all’anagrafe del proprio comune: «Ad oggi tutti i comuni d’Italia sono nell’anagrafe nazionale, perciò si possono fare tranquillamente determinate richieste di documenti anche tramite un servizio nazionale e da remoto – spiega Zucchi – Basta collegarsi al [sito del Ministero degli Interni ANPR, che vuol dire Anagrafe Nazionale Persone Residenti](#), e ho delle opzioni direttamente come cittadino: residenza, stato di famiglia, cittadinanza, esistenza in vita, per esempio, si possono richiedere ed ottenere semplicemente collegandosi al sito. Se è un documento in carta semplice non si paga nulla, se è in bollo si paga con

pago PA i sedici euro del bollo. Il documento arriva direttamente via mail e chi lo riceve riconosce tramite il QR code la validità di questo documento».

Uno dei più scaricati è quello relativo al cambio di residenza: «Se io da Milano vengo ad abitare a Varese, non occorre che prenda un appuntamento col comune: mi collego tramite il Ministero degli Interni ANPR, e seguendo veramente pochi passaggi, dopo essermi accreditato con SPID o CIE, ho risolto. L'unica cosa importante è che devo avere o un documento di proprietà o di affitto, perché devo dimostrare il titolo per cui occupo l'immobile».

Per i residenti AIRE, chi si sposta per esempio da Varese per andare ad abitare a Londra può collegarsi al sito del consolato e fare la stessa cosa: c'è un **tasto che si chiama Fast it** da cui posso fare tutto: carico la mia pratica e il consolato la gestisce da remoto».

LA DIRETTA INTEGRALE

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it